

Per i ragazzi dagli 8 ai 12 anni

La mia Bibbia

I Volume

Il Vangelo di Gesù

a cura di Maria Martines

*L'autore principale della Bibbia è Dio stesso, che ha ispirato coloro che l'hanno scritta.
Chi ha ideato e curato questo lavoro, dunque, adattando i testi biblici, non riserva per sè alcun diritto.*

I testi sono tratti dalla Versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana

Collaborazione

Rosaria Stellana

Catechista e insegnante di Lettere nella scuola media

Consulenza

Anna Maria Munafò

*Già Direttrice dell'Istituto di Scienze Religiose "S. Alberto degli Abati" della Diocesi di Trapani
Docente della Facoltà Teologica di Sicilia*

Disegno di copertina

Daniela Ciriminna

Decoratrice

Revisione testi

Mons. Antonino Adragna

Sacerdote

Fotocomposizione

Quick Service - Trapani

PRESENTAZIONE

L'opera, con chiaro intento didattico, è il frutto di una serie di esperienze provate e riprovate nel corso della carriera di un'insegnante particolarmente sensibile all'educazione dei suoi allievi. Un'educazione morale che segue i canoni tradizionali della nostra religione cattolica e che ha pertanto come protagonista la Bibbia intesa come libro sacro, rivelatore della Parola di Dio, fonte a cui tutti possono attingere per seguire la via della verità.

La verità è infatti l'accettazione della volontà di Dio.

Certo, la Bibbia non è un libro facile da leggere e da interpretare. E' stato il primo libro oggetto di stampa con i caratteri mobili inventati da Gutenberg, già nel XVI sec., e con la divulgazione, in Germania, del protestantesimo, ha avuto grande diffusione. Secondo i protestanti, infatti, il libro sacro può essere letto e interpretato da tutti, anche dai non preposti al servizio della Parola di Dio.

Nella nostra tradizione cattolica, invece, la Chiesa con i suoi rappresentanti si pone come interprete e come tramite tra la Parola e il popolo di Dio.

Fedele a quest'ultimo principio, Maria Martines, che ha curato l'opera, si è affidata alla competenza teologica di mons. Antonino Adragna, parroco della Cattedrale "S. Lorenzo" di Trapani, alla consulenza della prof. Anna Maria Munafò, direttrice dell'Istituto di Scienze Religiose "S. Alberto degli Abati" della diocesi di Trapani, alla collaborazione di Rosaria Stellana, insegnante e catechista, oltre che alla sua stessa conoscenza, maturata nell'ambito di assidue frequentazioni di catechesi ecclesiali.

Suo è il metodo, degno di attenzione, che tiene conto delle esigenze estetiche e creative dei fanciulli dagli otto ai dodici anni.

La formula del fumetto è sicuramente attraente, perché aiutata dalle didascalie e dai balloon, cioè dalle parole, in discorso diretto, racchiuse in un contorno a forma di nuvoletta.

I contorni non sempre sono lineari perché simboleggiano ora la battuta diretta, ora il pensiero del personaggio (con la coda a bollicine), ora parole pronunziate ad alta voce (contorno zigrinato), ora un sogno, una fantasticheria, un motivetto (contorno ondulato), ora una voce fuori campo (con coda a zig zag).

L'adeguamento alle indicazioni didascaliche ed ai simbolismi non costringe il fanciullo, anzi lo aiuta nel creare le immagini, che saranno frutto della sua fantasia e delle conoscenze acquisite a scuola, all'oratorio, dai catechisti, dalle processioni,...

In più, l'attività del disegno, con la scelta della posizione dei personaggi, la scelta del look e quella dei colori, favorirà l'orientamento nello spazio e nel tempo.

Se poi il lavoro sarà presentato o dall'insegnante o dai genitori o altri parenti, emerge il valore di relazione dell'opera che avvicinerà adulti e bambini, consentendo ad entrambi un discorso su principi che oggi, purtroppo, sono messi in discussione, in un atteggiamento di relativismo che preoccupa la Chiesa e tutti i ben pensanti.

Francesca Di Marco Campione
Prof. di Pedagogia e Psicologia

Annuncio della nascita di Giovanni il Battista

(Lc 1, 5-25)

Al tempo in cui Erode era re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, sposato con Elisabetta. I due osservavano tutti i comandamenti del Signore. Ormai anziani, non avevano figli, perché Elisabetta era sterile.

Mentre Zaccaria si trovava nel tempio di Gerusalemme, per fare l'offerta dell'incenso, alla destra dell'altare gli apparve un angelo del Signore.

Zaccaria fu preso da timore, ma l'angelo lo rassicurò...

Non temere, Zaccaria,
tua moglie ti darà un figlio,
che chiamerai Giovanni. Egli sarà
grande davanti al Signore e
colmato di Spirito Santo.

Come può
avvenire ciò? Io sono vecchio
e mia moglie è avanzata
negli anni!

Io sono Gabriele
e sono stato mandato da Dio
a portarti questo lieto annuncio.
Ecco, resterai muto finché
queste cose avverranno,
perché non hai creduto
alle mie parole.

Il popolo, intanto, aspettava Zaccaria, pregando fuori dal tempio; quando lo videro uscire, si accorsero che era muto e capirono che nel tempio aveva avuto una visione.

Dopo alcuni giorni, Elisabetta concepì e si tenne nascosta per cinque mesi.

Il Signore
si è degnato di togliere
la mia vergogna
fra gli uomini.



Annuncio della nascita di Gesù

(Lc 1, 26-38)

Mentre Elisabetta era al sesto mese di gravidanza, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio a Nazaret, in Galilea, a una ragazza di nome Maria, promessa sposa di Giuseppe, della casa di Davide.

Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te.

A queste parole Maria fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

L'angelo la rassicurò...

Non temere,
Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo. Il suo regno non avrà fine.

Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?

Lo Spirito Santo
scenderà su di te e la potenza
dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra.
Perciò colui che nascerà sarà santo
e sarà chiamato Figlio di Dio...

...E l'angelo la informò che la sua parente Elisabetta, nella vecchiaia, aveva concepito anch'essa un figlio; ed era già il sesto mese per lei, che era detta sterile. Nulla era impossibile a Dio.

Allora Maria rispose all'angelo...

Ecco
la serva del Signore:
avvenga per me
secondo la tua parola.

E l'angelo si allontanò da lei.

Visita a Elisabetta

(Lc 1, 39-56)

In quei giorni Maria andò in fretta verso la città di Giuda, dove abitava Elisabetta. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò la sua parente. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce...

Benedetta tu
fra le donne e benedetto
il frutto del tuo grembo!
A cosa devo che la madre
del mio Signore
venga da me?

Ed Elisabetta comunicò a Maria che, appena ella l'aveva salutata, il bambino aveva sussultato di gioia nel suo grembo. Beata, dunque, Maria che aveva creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le aveva detto.

Maria, allora, proruppe in un cantico di lode e di ringraziamento al Signore.

L'anima mia
magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio,
mio salvatore, perché ha guardato
l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata...

Maria rimase con Elisabetta tre mesi, poi tornò a casa sua.

Nascita di Giovanni il Battista

(Lc 1, 57-80)

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo, vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne...

No, si chiamerà Giovanni.

Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome.

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse.

Zaccaria chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome".

Tutti furono meravigliati.

*All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua.
Colmato di Spirito Santo, si mise a lodare Dio...*

Benedetto il Signore,
Dio d'Israele, perché ha visitato e
redento il suo popolo, e ha suscitato
per noi un Salvatore potente
nella casa di Davide,
suo servo...

Poi, rivolgendosi a suo figlio, così profetizzò...

E tu, bambino,
sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore
a preparargli le strade...

*Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse
in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione
a Israele.*

Apparizione dell'angelo a Giuseppe

(Mt 1, 18-25)

Giuseppe, intanto, venne a sapere che Maria, sua promessa sposa, era incinta, prima che i due andassero a vivere insieme. Essendo un uomo giusto, non voleva accusarla pubblicamente e pensò di ripudiarla in segreto. Ma ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore...

Giuseppe, figlio di Davide,
non temere di prendere con te
Maria, tua sposa. Infatti il bambino
che è generato in lei viene dallo Spirito
Santo; ella darà alla luce un figlio
e tu lo chiamerai Gesù,
il salvatore.

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé Maria come sposa.

Nascita di Gesù

(Lc 2, 1-7)

L'imperatore Cesare Augusto ordinò un censimento in tutto l'impero. Maria e Giuseppe, da Nazaret, si recarono a Betlemme, città di Davide, per farsi registrare.

Mentre si trovavano là, si compì per Maria il tempo del parto. Diede alla luce il bambino, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Visita dei pastori

(Lc 2, 8-21)

C'erano in quella regione alcuni pastori che di notte facevano la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro, e una grande luce li avvolse. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo li rassicurò...

Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore.

E l'angelo indicò, come segno, un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia.

Subito apparve una moltitudine di angeli che lodavano Dio.

Gloria a Dio
nel più alto dei cieli
e pace sulla terra
agli uomini, che
egli ama.

*Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori decisero di andare a Betlemme.
Vi trovarono Maria, Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.*

Essi riferirono, fra lo stupore di tutti, ciò che era stato detto loro del bambino. Poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto.

Trascorsi otto giorni prescritti per la circoncisione, fu messo al bambino il nome di Gesù.

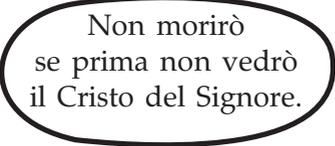
Così, infatti, era stato chiamato dall'angelo.

Presentazione di Gesù al tempio

(Lc 2, 22-40)

Dopo quaranta giorni dalla nascita, come prescriveva la legge del Signore, Giuseppe e Maria portarono il bambino nel tempio di Gerusalemme, per presentarlo al Signore e per offrire in sacrificio una coppia di colombi.

A Gerusalemme c'era un uomo giusto e pio, di nome Simeone.



Non morirò
se prima non vedrò
il Cristo del Signore.

Così, infatti, gli aveva preannunciato lo Spirito Santo che era su di lui.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio, dove vi erano Giuseppe e Maria con Gesù. Accolse allora il bambino tra le braccia e benedisse Dio.

Ora puoi lasciare,
o Signore, che il tuo servo vada
in pace secondo la tua parola; perché
i miei occhi hanno visto la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli:
luce per rivelarti alle genti e gloria
del tuo popolo, Israele.

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.

Simeone li benedisse e parlò a Maria...

Ecco, egli è qui
per la caduta e la risurrezione
di molti in Israele e come segno
di contraddizione. E anche a te
una spada trafiggerà l'anima.

C'era anche una profetessa, Anna, di età molto avanzata, che serviva Dio nel tempio da quando, molto giovane, era rimasta vedova. Anche lei si mise a lodare Dio.

Visita dei Magi

(Mt. 2, 1-12)

Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme, dove regnava Erode, e chiedevano alla gente...

Dov'è colui che
è nato, il re dei Giudei?
Abbiamo visto spuntare
la sua stella, e siamo venuti
ad adorarlo.

All'udire ciò, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Allora riunì tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo.

In quale luogo
deve nascere il Cristo?

Le profezie
dicono a Betlemme
di Giudea.

Erode convocò segretamente i Magi.

Andate a Betlemme
e informatevi sul bambino e,
quando l'avrete trovato, fatemelo
sapere, perché anch'io venga
ad adorarlo.

I Magi partirono e, guidati dalla stella, giunsero a Betlemme e si fermarono nel luogo dove era Gesù.

Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono: oro, incenso e mirra.

Dopo, però, avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Fuga in Egitto

(Mt. 2, 15)

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe.



Àlzati,
prendi con te
il bambino e sua madre,
fuggi in Egitto e resta là
finchè non ti avvertirò:
Erode infatti vuole
cercare il bambino
per ucciderlo.

Giuseppe si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto.

Strage degli innocenti

(Mt. 2, 16-19)

Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e, chiamati i suoi soldati,...

Andate a uccidere
tutti i bambini al di sotto
dei due anni del territorio
di Betlemme.

Avvenne così una strage di bambini innocenti.

Nel territorio di Betlemme si sentirono i pianti e le grida delle mamme che non avevano più i loro figli.

Ritorno in Israele

(Mt. 2, 19-23; Lc. 2, 39-40)

Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto.



Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele.

Ma quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi.

Un angelo lo avvertì di nuovo in sogno.



Appena giunto là, Giuseppe, con la sua famiglia, andò ad abitare a Nazaret.

Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Gesù tra i maestri nel tempio

(Lc. 2, 41-52)

Come facevano ogni anno, Giuseppe e Maria, con Gesù dodicenne, si recarono in carovana a Gerusalemme, per la festa di Pasqua.

Trascorsi i giorni della festa, ripresero la via del ritorno. Ma Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero.

Dopo una giornata di viaggio, Giuseppe e Maria si accorsero che Gesù non era nella comitiva e lo cercarono tra parenti e conoscenti.



Avete visto
Gesù?

Non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni, lo trovarono nel tempio, in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava.

E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo, i genitori restarono stupiti, e sua madre si rivolse a lui...

Figlio, perché
ci hai fatto questo? Ecco,
tuo padre e io, angosciati,
ti cercavamo.

Perché mi cercavate?
Non sapevate che io devo
occuparmi delle cose
del Padre mio?

Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

I tre ripartirono per Nazaret, dove Gesù stava sottomesso ai genitori.

Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Predicazione di Giovanni il Battista

(Mt. 3, 1-12; Mc. 1, 2-8; Lc. 3, 1-18; Gv. 1, 19-28)

Durante l'impero di Tiberio, Giovanni, figlio di Zaccaria, predicava nel deserto della Giudea. Egli portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico.

Convertitevi
perché il regno
dei cieli è vicino!

Molti accorrevano a lui da Gerusalemme e da tutta la Giudea per confessare i loro peccati e farsi battezzare nel fiume Giordano.

I Giudei gli inviarono, da Gerusalemme, sacerdoti e leviti per interrogarlo.

Tu,
chi sei?

Io sono voce
di uno che grida
nel deserto: Preparate
la via del Signore!

I farisei e i sadducei andarono al Giordano, ma lui li rimproverò...

Razza di vipere!
Chi vi ha fatto credere di potere
sfuggire all'ira imminente? Fate, dunque,
un frutto degno della conversione, poiché
ogni albero che non dà buon frutto,
viene tagliato e gettato nel fuoco.

Le folle lo interrogavano...

Che cosa
dobbiamo fare?

Chi ha due tuniche,
ne dia una a chi non ne ha;
e chi ha da mangiare,
faccia altrettanto.

Vennero anche alcuni pubblicani a farsi battezzare.

Maestro, che cosa
dobbiamo fare?

Non esigete
nulla di più, di quanto
vi è stato fissato.

Lo interrogavano anche alcuni soldati.

E noi, che cosa
dobbiamo fare?

Non maltrattate
e non estorcete niente
a nessuno; accontentatevi
delle vostre paghe.

Il popolo si chiedeva chi fosse veramente Giovanni il Battista.

E' forse lui
il Cristo?

Io vi battezzo con acqua;
ma viene colui che è più forte di me,
a cui non sono degno di slegare i lacci
dei sandali. Egli vi battezerà
in Spirito Santo e fuoco.

E con molte altre esortazioni, Giovanni evangelizzava il popolo.

Battesimo di Gesù

(Mt. 3, 13-17; Mc. 1, 9-11; Lc. 3, 21-23; Gv. 1, 29-34)

Anche Gesù si recò da Giovanni al Giordano, e appena questi lo vide arrivare...

Ecco l'agnello
di Dio, colui che
toglie i peccati
del mondo!

Ma quando Gesù si avvicinò per farsi battezzare, Giovanni voleva impedirglielo.

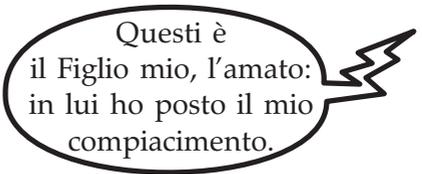
Sono io
che ho bisogno
di essere battezzato
da te, e tu vieni
da me?

Lascia fare per ora,
perché conviene che
adempiamo ogni
giustizia.

Allora Giovanni lo battezzò.

*Appena Gesù uscì dall'acqua, si aprirono i cieli e discese sopra di lui lo Spirito Santo, come una colomba.
Ed ecco una voce dal cielo...*

Questi è
il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio
compiacimento.



I primi discepoli

(Gv. 1, 35-51)

Il giorno dopo, due discepoli di Giovanni, sentendo il loro maestro che indicava Gesù come l'agnello di Dio, si misero a seguire Gesù. Egli allora si voltò verso di loro...

Che cosa cercate?

Rabbi, dove dimori?

Venite e vedrete.

Essi andarono e videro dove egli dimorava, e quel giorno rimasero con lui.

Uno dei due discepoli era Andrea, il quale incontrò suo fratello Simone.

Abbiamo trovato
il Messia.

E lo condusse da Gesù.

Gesù fissò lo sguardo su di lui...

Tu sei Simone,
il figlio di Giovanni;
sarai chiamato Pietro.

Il giorno dopo, Gesù volle partire per la Galilea e incontrò Filippo.

Seguimi!

Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro.

Filippo trovò Natanaèle.

Abbiamo trovato
colui del quale hanno scritto
Mosè, nella Legge, e i Profeti:
Gesù, il figlio di Giuseppe,
di Nàzaret.

Da Nàzaret
può venire qualcosa
di buono?

E Filippo...

Vieni
e vedi.

Gesù, intanto, vide Natanaèle che gli veniva incontro...

Ecco davvero
un Israelita in cui
non c'è falsità.

Come
mi conosci?

E Gesù gli diede la risposta...

Prima che
Filippo ti chiamasse,
io ti ho visto quando eri
sotto l'albero di fichi.

Rabbi, tu sei
il Figlio di Dio, tu sei
il re d'Israele!

Perché ti ho detto
che ti avevo visto sotto
l'albero di fichi, tu credi?
Vedrai cose più grandi
di queste!

In verità, in verità
io vi dico: vedrete il cielo
aperto e gli angeli di Dio
salire e scendere sopra
il Figlio dell'uomo.

Le tentazioni nel deserto

(Mt. 4, 1-11; Mc. 1, 12-13; Lc. 4, 1-13)

Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, dove fu tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò.

Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane.

Sta scritto:
Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Allora il diavolo lo portò a Gerusalemme e lo pose sul punto più alto del tempio.

Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché, come sta scritto, gli angeli ti custodiranno.

Sta scritto anche:
Non metterai alla prova il Signore Dio tuo.

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria.

Tutte queste cose
io ti darò se, gettandoti
ai miei piedi, mi adorerai.

Vattene, Satana!
Sta scritto infatti: Il Signore,
Dio tuo, adorerai: a lui solo
renderai culto.

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, gli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Nella sinagoga di Nazaret

(Lc. 4, 14-21)

*Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione.
Si recò a Nazaret ed entrò, di sabato, nella sinagoga.*

*Si alzò per leggere e gli fu dato il rotolo del profeta Isaia.
Lo aprì e lesse...*

Lo Spirito del Signore
è sopra di me; per questo
mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare
ai poveri il lieto annuncio...

E continuò...

...a proclamare
ai prigionieri la liberazione e
ai ciechi la vista; a rimettere in libertà
gli oppressi, a proclamare l'anno
di grazia del Signore.

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette.

*Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui.
Allora Gesù parlò loro...*

Oggi si è compiuta
questa Scrittura che voi
avete ascoltato.

E tutti erano meravigliati dalle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca.

Le nozze di Cana

(Gv. 2, 1-12)

Un giorno, Gesù venne invitato, insieme con i suoi discepoli, a Cana di Galilea, ad un banchetto di nozze, dove vi era anche la madre.

A un tratto venne a mancare il vino; la madre di Gesù se ne accorse e glielo disse...

Non hanno
vino.

Donna,
che vuoi da me?
Non è ancora giunta
la mia ora.

Sua madre si rivolse ai servitori...

Qualsiasi cosa
vi dica, fatela.

Vi erano là sei grosse anfore di pietra. Gesù parlò ai servitori...

Riempite d'acqua
le anfore.

Ed essi le riempirono fino all'orlo.

E Gesù...

Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto.

I servitori fecero come Gesù aveva detto loro.

Ma quando il dirigente del banchetto ebbe assaggiato l'acqua, diventata vino, si rivolse allo sposo...

Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono.

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Dialogo con Nicodemo

(Gv. 3, 1-16)

Trovandosi Gesù a Gerusalemme, per la festa di Pasqua, una notte, un capo dei Giudei, di nome Nicodemo, andò da lui.

Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio, come maestro; nessuno infatti può compiere i segni che compì tu.

In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio.

Nicodemo incalzò...

Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare di nuovo nel grembo di sua madre e rinascere?

In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio.

Come può
accadere questo?

Tu sei maestro d'Israele
e non conosci queste cose?
In verità, in verità io ti dico:
noi parliamo di ciò che sappiamo
e testimoniamo ciò che abbiamo
veduto; ma voi non accogliete
la nostra testimonianza.

E Gesù concluse...

Nessuno è mai
salito al cielo, se non colui che
è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo...
Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare
il Figlio unigenito, perché chiunque crede
in lui non vada perduto, ma abbia
la vita eterna.

Testimonianza di Giovanni il Battista

(Gv. 3, 22-28)

Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea, e là si tratteneva e battezzava.

Anche Giovanni battezzava e alcuni suoi discepoli andarono da lui.

Rabbi,
colui che era con te
sta battezzando e tutti
accorrono da lui.

Nessuno
può prendersi qualcosa
se non gli è stata data
dal cielo.

E Giovanni ribadì: "Non sono io il Cristo, ma sono stato mandato avanti a lui".

Gesù e la donna samaritana

(Gv. 4, 1-42)

Dovendo andare dalla Giudea verso la Galilea, Gesù attraversò la regione della Samaria. Era già mezzogiorno, ed essendo affaticato per il viaggio, si fermò al pozzo di Sicar.

Era solo, poiché i suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi.

Giunse una donna samaritana ad attingere acqua, Gesù le rivolse la parola...

Dammi
da bere.

Come mai tu,
che sei giudeo, chiedi
da bere a me, che sono
una donna samaritana?

I Giudei, infatti, non avevano rapporti con i Samaritani.

E Gesù...

Se tu conoscessi
il dono di Dio e chi è
colui che ti chiede da bere,
tu ne avresti chiesto a lui
ed egli ti avrebbe dato
acqua viva.

Signore, non hai
un secchio e il pozzo è
profondo; da dove prendi
dunque quest'acqua viva?

Chiunque beve
di quest'acqua avrà di nuovo
sete; ma chi berrà dell'acqua
che io gli darò, non avrà
più sete in eterno.

Signore, dammi
quest'acqua, perché
io non abbia più sete e
non continui a venire
qui ad attingere
acqua.

Va' a chiamare
tuo marito e
ritorna qui.

Io non ho
marito.

Hai detto bene:
"Io non ho marito", infatti
hai avuto cinque mariti
e quello che hai ora
non è tuo marito.

Signore, vedo
che tu sei un profeta!
I nostri padri hanno adorato
su questo monte; voi invece dite
che è Gerusalemme il luogo
in cui bisogna adorare.

Credimi, donna,
viene l'ora in cui né su questo monte,
né a Gerusalemme adorerete il Padre,
perché i veri adoratori adoreranno
il Padre in spirito e verità.

So che deve
venire il Messia:
quando egli verrà,
ci annuncerà
ogni cosa.

Sono io,
che parlo
con te.

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che Gesù parlasse con una donna.

La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e parlò alla gente...

Venite a vedere
un uomo che mi ha detto
tutto quello che ho fatto.
Che sia lui il Cristo?

Molti Samaritani, dunque, accorsero da Gesù e lo ascoltarono, pregandolo di rimanere da loro. Poi si rivolsero alla donna...

Non è più
per i tuoi discorsi che noi crediamo,
ma perché noi stessi abbiamo udito
e sappiamo che questi è veramente
il salvatore del mondo.

Guarigione del figlio di un funzionario

(Gv. 4, 46-54)

Gesù andò di nuovo a Cana di Galilea, dove venne a trovarlo un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnao.

Ti prego di venire a guarire mio figlio, perché sta per morire.

Se non vedete segni e prodigi, voi non credete.

Ma il funzionario insistette...

Signore, scendi prima che il mio bambino muoia.

Va', tuo figlio vive.

L'uomo credette alla parola di Gesù e si mise in cammino verso la sua città. Mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi.



A che ora ha cominciato a star meglio?

Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato.

Era quella, l'ora in cui Gesù gli aveva parlato. E il funzionario credette con tutta la sua famiglia.

La pesca miracolosa

(Mt. 4, 12-22; Mc. 1, 14-20; Lc. 5, 1-11)

Avendo saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù lasciò Nazaret e andò ad abitare a Cafarnaio. Da lì cominciò a predicare...

Convertitevi;
perché il regno dei cieli
è vicino.

Mentre stava presso il lago di Galilea, la folla gli stava attorno. Due barche erano accostate alla sponda e i pescatori erano scesi e lavavano le reti.

Gesù salì sulla barca di Simone, chiamato Pietro, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, si rivolse a Simone, che era lì con suo fratello Andrea.

Prendi il largo,
e gettate le vostre
reti per la pesca.

Maestro, abbiamo
faticato tutta la notte e
non abbiamo preso nulla;
ma sulla tua parola
getterò le reti.

Gettate le reti a mare, presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano.

Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli.

Essi vennero e riempirono tutt'e due le barche, fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù.

Signore,
allontanati da me,
perché sono
un peccatore.

Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto.

E Gesù...

Non temere;
d'ora in poi sarai
pescatore di uomini.

E, subito, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Poi vide Giacomo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme a Zebedeo, loro padre, riparavano le reti; e li chiamò...

Venite!

Ed essi subito lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e lo seguirono.

Guarigione di un indemoniato

(Mc. 1, 21-28; Lc. 4, 31-37)

Gesù con i discepoli giunse a Cafarnao ed entrato di sabato nella sinagoga, insegnava fra lo stupore di tutti. Un uomo, posseduto da uno spirito impuro, cominciò a gridare.

Che vuoi da noi,
Gesù Nazareno?
Sei venuto a rovinarci?
Io so chi tu sei:
il santo di Dio.

Taci!
Esci da lui!

E lo spirito impuro, gettatolo a terra in mezzo alla gente, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore.

Che è mai questo?
Comanda persino
agli spiriti impuri e
gli obbediscono!

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Guarigioni nella casa di Pietro

(Mt. 8, 14-17; Mc. 1, 29-34; Lc. 4, 38-41)

Usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Pietro e di Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Pietro era a letto con la febbre. Gesù si avvicinò e la fece alzare, prendendola per mano.

La febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, mentre tutta la città era riunita davanti alla porta, gli portavano i malati e gli indemoniati; ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. Da molti uscivano anche demòni, gridando, perché sapevano che era il Cristo.



Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare.

Guarigione di un lebbroso

(Mt. 8, 2-4; Mc. 1, 35-45; Lc. 5, 12-16)

Al mattino presto si alzò, quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregò. Pietro e gli altri discepoli andarono a cercarlo e lo trovarono.

Tutti
ti cercano!

Andiamocene
altrove, nei villaggi vicini
perché io predichi
anche là.

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle sinagoghe e scacciando i demòni.

Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio...

Se vuoi,
puoi purificarmi.

Gesù tese la mano e lo toccò.

Lo voglio,
sii purificato!

Subito la lebbra scomparve ed egli guarì.

Gesù lo ammonì...

Guarda di non dire
niente a nessuno; va', invece,
a mostrarti al sacerdote e offri
per la tua purificazione quello
che Mosè ha prescritto.

Ma quello si allontanò e si mise a divulgare il fatto, tanto che molti andavano a trovare Gesù da ogni parte.

Le beatitudini

(Mt. 5, 1-12ss.; Lc. 6, 20-26)

Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Ed egli si mise a insegnare loro...

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati. Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete
di giustizia, perché saranno saziati...
Beati i misericordiosi... Beati i puri
di cuore... Beati gli operatori
di pace... Beati i perseguitati
per la giustizia.

E ancora...

Beati voi quando
vi insulteranno, vi perseguiteranno
e, mentendo, diranno ogni sorta
di male contro di voi per causa mia.
Rallegratevi ed esultate, perché grande
è la vostra ricompensa nei cieli.
Così infatti perseguirono i profeti
che furono prima di voi.

Poi li esortò ad essere il sale della terra e la luce del mondo, ricordando l'osservanza dei comandamenti della Legge, su cui deve prevalere sempre il comandamento dell'amore.

La preghiera

(Mt. 6, 5-15; Lc. 11, 1-4)

Così, come le opere buone e l'elemosina, anche la preghiera va fatta col cuore e non per essere visti dalla gente...

Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Gesù consigliò pure ai suoi discepoli di non sprecare parole nella preghiera, perché il Padre sa di quali cose si ha bisogno prima ancora che gliele si chieda.

E i discepoli...

Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli.

Quando pregate dite:
Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Gesù spiegò inoltre che, se essi avessero perdonato agli altri le loro colpe, anche il Padre li avrebbe perdonati.

La parabola dell'amico importuno

(Lc. 11, 5-10)

Per fare capire l'efficacia della preghiera, Gesù raccontò loro una parabola.

Un uomo va a mezzanotte da un amico e bussava alla sua porta...

Amico, prestami
tre pani, perché è giunto
da me un amico da un viaggio
e non ho nulla da offrirgli.

Non m'importunare,
la porta è già chiusa,
io e i miei bambini siamo
a letto, non posso alzarmi
per darti i pani.

Ma quello insiste.

Alla fine, se non per l'amicizia, l'uomo si alza a dargliene quanti gliene occorrono, per la sua invadenza.

"Perché - concluse Gesù - chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussava sarà aperto".

Il digiuno e i beni del mondo

(Mt. 6, 16-18; Lc. 12, 13-15)

Oltre alle giuste pratiche dell'elemosina e della preghiera, Gesù parlò ai discepoli del valore del digiuno.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda, ma solo il Padre tuo, che vede nel segreto; ed egli ti ricompenserà.

Mentre Gesù insegnava, uno della folla gli rivolse la parola...

Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità.

O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?

E Gesù ammonì di tenersi lontani da ogni cupidigia, perché la vita di ciascuno non dipende da ciò che egli possiede.

Parabola del ricco stolto

(Lc. 12, 16-20)

Gesù raccontò perciò una parabola...

La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé...

Che farò,
poiché non ho dove mettere
i miei raccolti? Farò così:
demolirò i miei magazzini
e ne costruirò altri più grandi
e vi raccoglierò tutto il grano e
i miei beni. Poi riposerò e
godrò dei miei beni...

Ma Dio gli parlò...

Stolto, questa notte
stessa ti sarà richiesta
la tua vita. E quello
che hai preparato
di chi sarà?

Fiducia nella provvidenza

(Mt. 6, 19-34; Lc. 12, 21-34)

Gesù raccomandò, dunque, di non accumulare tesori sulla terra, dove tarme e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano, ma piuttosto di accumulare tesori nel cielo.

Dov'è
il tuo tesoro,
là sarà anche
il tuo cuore.

E ancora...

Nessuno può
servire due padroni, perchè
o odierà l'uno e amerà l'altro,
o viceversa. Non potete servire
Dio e la ricchezza.

Bisogna, perciò, fidarsi della provvidenza. Come Dio nutre gli uccelli del cielo e veste i gigli del campo, ancor di più ha cura degli uomini che cercano il suo regno e la sua giustizia.

Gesù continua a insegnare

(Mt. 7, 1-23; Lc. 6, 37-45)

Non giudicate,
per non essere giudicati;
perché con il giudizio
con il quale giudicate
sarete giudicati voi...

Perché guardi
la pagliuzza che è
nell'occhio del tuo fratello,
e non ti accorgi della trave
che è nel tuo occhio?

Gesù invitò dunque a togliere la trave dal proprio occhio per poter vedere la pagliuzza nell'occhio del fratello.

Non date le cose sante
ai cani e non gettate le vostre perle
davanti ai porci, perché non le calpestino
con le loro zampe e poi si voltino
per sbranarvi.

Esortò, inoltre, a pregare con fede il Padre che dà cose buone a quelli che gliene chiedono.

Tutto quanto volete
che gli uomini facciano
a voi, anche voi fatelo a loro:
questa infatti è la Legge e
i Profeti.

E Gesù invitò a entrare "per la porta stretta, perché larga è la porta, e spaziosa la via che conduce alla perdizione".

Guardatevi dai falsi
profeti che vengono a voi
in veste di pecore, ma dentro
sono lupi rapaci. Dai loro
frutti li riconoscerete.

"Così - concluse Gesù - ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi... Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco".

La casa sulla roccia

(Mt. 7, 24-29; Lc. 6, 46-49)

In fine Gesù raccontò una parabola. Chiunque ascolta le sue parole e le mette in pratica è simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia.

Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde...

...perché era fondata sulla roccia.

Chiunque ascolta le sue parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde...

...e la sua rovina fu grande.

Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

Guarigione del servo del centurione

(Mt. 8, 5-13; Lc. 7, 1-10)

Entrato in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava...

Signore,
il mio servo è in casa,
a letto, paralizzato e
soffre terribilmente.

Verrò e
lo guarirò.

E il centurione...

Signore, io non sono
degnò che tu entri sotto il mio tetto,
ma di' soltanto una parola e il mio servo
sarà guarito. Così, pure io dò un ordine
al mio servo ed egli lo esegue.

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e, rivolgendosi a quelli che lo seguivano...

In verità io vi dico,
in Israele non ho trovato
nessuno con una fede
così grande...

Poi, rivolgendosi al centurione...

Va', avvenga
per te come
hai creduto.

In quell'istante il suo servo fu guarito.

Risurrezione del figlio della vedova di Nain

(Lc. 7, 11-17)

In seguito Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla.

Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei.

Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei...

Non piangere!

Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono.

Ragazzo,
dico a te, alzati!

Il morto si mise seduto e incominciò a parlare.

Ed egli lo restituì a sua madre.

Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio.

Un grande profeta
è sorto tra noi.

Dio ha visitato
il suo popolo.

*Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea
e in tutta la regione circostante.*

La tempesta placata

(Mt. 8, 23-27; Mc. 4, 35-41; Lc. 8, 22-25)

Essendo poi Gesù salito su una barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco scatenarsi nel mare una violenta tempesta, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva.

Allora si accostarono a lui e lo svegliarono.

Salvaci, Signore,
siamo perduti!

Perché avete paura,
gente di poca fede?

Poi si alzò, minacciò i venti e parlò al mare.

Taci, calmati!

Il vento cessò e vi fu grande bonaccia.

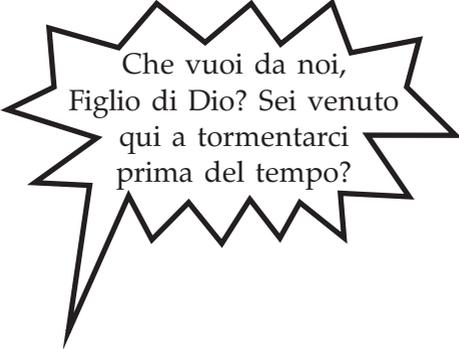
I presenti furono presi da stupore.

Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?

Gli indemoniati di Gàdara

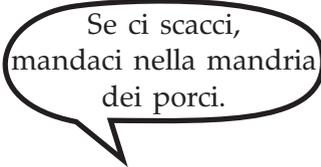
(Mt. 8, 28-34; Mc. 5, 1-20; Lc. 8, 26-39)

Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarèni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli andarono incontro.



Che vuoi da noi,
Figlio di Dio? Sei venuto
qui a tormentarci
prima del tempo?

A qualche distanza da loro, c'era una numerosa mandria di porci al pascolo; e i demòni lo scongiuravano.



Se ci scacci,
mandaci nella mandria
dei porci.



Andate!

Ed essi uscirono, ed entrarono nei porci: ed ecco, tutta la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare...

... e morirono nelle acque.

I mandriani fuggirono e, entrati in città, raccontarono ogni cosa.



Tutta la città allora uscì incontro a Gesù: quando lo videro, lo pregarono di allontanarsi dal loro territorio perché avevano paura.

Mentre Gesù risaliva nella barca per ritornare indietro, uno degli indemoniati che era stato liberato gli si avvicinò.

Permettimi
di restare con te!

Torna a casa tua
e racconta quello che
Dio ha fatto per te.

L'uomo se ne andò, gridando a tutti...

Gesù mi
ha liberato!

Guarigione di un paralitico

(Mt. 9, 1-8; Mc. 2, 1-12; Lc. 5, 17-26)

Salito su una barca, Gesù ritornò a Cafarnao. Molta gente era radunata attorno alla casa dove si trovava.

Gli portarono un paralitico su un lettuccio sostenuto da quattro persone.

Non potendo entrare dalla porta, aprirono il tetto della casa e lo calarono giù. Gesù, vedendo la loro fede, si rivolse al paralitico...

Figlio,
ti sono perdonati
i peccati!

Erano seduti là alcuni scribi.

Perché costui parla così?
Bestemmia! Chi può perdonare
i peccati se non Dio solo?



Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, li interpellò...

Perché pensate
queste cose nel vostro cuore?
Che cosa è più facile dire
al paralitico: "Ti sono perdonati
i peccati", oppure: "Alzati
e cammina"?

E continuò, rivolgendosi poi al paralitico...

Ora, perché sappiate
che il Figlio dell'uomo ha
il potere sulla terra di perdonare
i peccati, dico a te: Alzati,
prendi il tuo lettuccio
e va' a casa tua.

*Quello si alzò, prese il suo lettuccio e se ne andò, mentre
tutti i presenti erano meravigliati.*

Non abbiamo
mai visto nulla
di simile!

La chiamata di Matteo e il banchetto con i pubblicani

(Mt. 9, 9-17; Mc. 2, 13-22;
Lc. 5, 27-39)

Dopo di ciò, egli uscì e vide un pubblicano chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte.

Seguimi!

Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Poi Matteo gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano, lamentandosi con Gesù e i suoi discepoli.

Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?

Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano.

Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni.

Perché noi
e i farisei digiuniamo,
mentre i tuoi discepoli
non digiunano?

Possono forse
gli invitati a nozze essere
in lutto finché lo sposo è con loro?
Ma verranno giorni quando lo sposo
sarà loro tolto e allora
digiuneranno.

E Gesù continuò con un discorso parabolico...

Nessuno mette un pezzo
di stoffa grezza su un vestito vecchio...
Né si versa vino nuovo in otri vecchi.
Ma si versa vino nuovo in otri nuovi,
e così l'uno e gli altri si conservano.

*...Dove il vestito vecchio e i vecchi otri rappresentavano
l'antico giudaismo, mentre il panno non sgualcito e il
vino nuovo sono la nuova era inaugurata da Gesù.*

La fanciulla morta e la donna ammalata

(Mt. 9, 18-26; Mc. 5, 21-43; Lc. 8, 40-56)

Mentre diceva loro queste cose, giunse Giàiro, un capo della sinagoga, e gli si prostrò innanzi.

Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà.

Gesù si alzò e lo seguì con i discepoli.

Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle...

Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata.

E toccò il lembo del suo mantello.

Gesù si voltò e la vide.

Coraggio, figlia,
la tua fede
ti ha salvata.

E da quell'istante la donna fu salvata.

Arrivato poi nella casa del capo, Gesù vide i flautisti e la folla che innalzava il lamento del lutto. Si rivolse, quindi, a loro...

Andate via!
La fanciulla infatti
non è morta,
ma dorme.

Quelli si misero a deriderlo.

Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Le prese la mano e le parlò...

Fanciulla,
io ti dico:
alzati!

E subito la fanciulla si alzò e camminava sotto lo sguardo dei genitori sbalorditi.

E questa notizia si diffuse in tutta quella regione.

I due ciechi

(Mt. 9, 27-31)

Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguirono urlando...

Figlio di Davide,
abbi pietà di noi!

Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù parlò loro.

Credete
che io possa
fare questo?

Sì, o Signore!

Allora toccò loro gli occhi.

Avvenga per voi,
secondo la vostra fede.

E si aprirono loro gli occhi.

Gesù li ammonì...

Badate
che nessuno
lo sappia!

Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

Il muto indemoniato

(Mt. 9, 32-35)

Usciti quelli, gli presentarono un muto indemoniato. E dopo che il demonio fu scacciato, quel muto cominciò a parlare. Le folle furono prese da stupore.

Non si è mai vista una cosa simile in Israele!

Ma i farisei replicavano...

Egli scaccia i demòni per opera del principe dei demòni.

Gesù, così, percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità.

Missione dei Dodici Apostoli

(Mt. 9, 36-38; 10, 1-42; Mc. 3, 13-19; Lc. 6, 13-16)

Vedendo le folle, Gesù ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore. Allora si rivolse ai suoi discepoli...

La messe è abbondante,
ma sono pochi gli operai!
Pregate dunque il signore
della messe, perchè mandi
operai nella sua messe!

Chiamò dunque a sé i discepoli, a cui diede il nome di apostoli: Simon Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni di Zebedeo, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo, Giacomo di Alfeo e Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota.

Egli diede loro il potere di scacciare gli spiriti impuri e di guarire ogni malattia e ogni infermità.

Li istruì sull'annuncio del regno dei cieli.

Ecco: io vi mando
come pecore in mezzo a lupi;
siate dunque prudenti come i serpenti
e semplici come le colombe.

*Inoltre, pose davanti a loro le difficoltà della missione, e
li esortò a non avere paura.*

Due passeri non si vendono
forse per un soldo? Eppure
nemmeno uno di essi cadrà a terra
senza il volere del Padre vostro...
Non abbiate dunque paura:
voi valete più di molti passeri!

*E chi avesse accolto gli apostoli, avrebbe avuto la sua
ricompensa.*

Elogio di Giovanni il Battista

(Mt. 11, 1-11; Lc. 7, 18-28)

Quando Gesù ebbe terminato di dare le istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.

Giovanni il Battista, dal carcere, dove si trovava, mandò da lui due suoi discepoli per porgli una domanda...

Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?

Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo...

"E beato - continuò Gesù - è colui che non trova in me motivo di scandalo!"..

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle...

Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Un uomo vestito con abiti di lusso? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta...

E Gesù aggiunse: "Fra i nati di donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui".

Severo giudizio di Gesù

(Mt. 11, 16-24; Lc. 7, 31-35)

Gesù paragonò quella generazione a bambini seduti in piazza che si rivolgono ai compagni...

Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto.

Così, era venuto Giovanni e avevano creduto che fosse un indemoniato, era venuto il Figlio dell'uomo e l'avevano ritenuto un amico di pubblicani e di peccatori.

"Ma la sapienza - concluse Gesù - è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie".

Gesù si mise a rimproverare, dunque, le città incredule...

Guai a te, Corazin!
Guai a te, Betsàida! E anche a te Cafarnao! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo si sarebbero convertite...

...Nel giorno del giudizio, quelle città pagane sarebbero state trattate meno duramente di loro!

Inno di lode

(Mt. 11, 25-30; Lc. 10, 21-22)

In quel tempo, Gesù si rivolse al Padre...

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché hai nascosto queste cose ai sapienti
e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli... Tutto
è stato dato a me dal Padre mio; nessuno
conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno
conosce il Padre se non il Figlio e colui
al quale il Figlio voglia rivelarlo...

E, rivolto alla folla...

Venite a me, voi tutti
che siete stanchi e oppressi, e io
vi darò ristoro. Prendete il mio giogo
sopra di voi e imparate da me, che sono
mite e umile di cuore, e troverete ristoro
per la vostra vita. Il mio giogo infatti
è dolce e il mio peso leggero.

La peccatrice perdonata

(Lc. 7, 36-50; 8, 1-3)

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola.

Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo.

Stando indietro, presso i piedi di Gesù, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

Vedendo questo, il fariseo che aveva invitato Gesù, restò perplesso.

Se costui fosse
un profeta, saprebbe
chi è, e di quale genere è
la donna che lo tocca:
è una peccatrice.

Gesù, allora, si avvicinò al fariseo.

Simone,
ho da dirti
qualcosa.

Di' pure,
maestro.

E Gesù raccontò una parabola.

Un creditore aveva
due debitori: l'uno gli doveva
cinquecento denari, l'altro cinquanta.
Non avendo essi di che restituire,
condonò il debito a tutti e due.
Chi di loro, dunque, lo amerà
di più?

Suppongo
sia colui al quale
ha condonato
di più.

E Gesù...

Hai giudicato bene.
Vedi questa donna? Ha fatto
ciò che tu non hai fatto da quando
sono entrato a casa tua. Per questo
io ti dico: sono perdonati i suoi
molti peccati, perché ha
molto amato.

Poi, volgendosi alla donna...

I tuoi peccati
sono perdonati

Allora i commensali cominciarono a parlare fra di loro.

Chi è costui
che perdona anche
i peccati?

Ma Gesù, rivolto alla donna...

La tua fede
ti ha salvata;
va' in pace!

In seguito, Gesù se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, Giovanna, Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

Gesù signore del sabato

(Mt. 12, 1-8; Mc. 2, 23-28; Lc. 6, 1-5)

In quel tempo, Gesù passò, in giorno di sabato, fra i campi di grano; i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle.

Vedendo ciò, i farisei si rivolsero a Gesù...

Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato.

Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Quando, entrati nella casa di Dio, mangiarono i pani dell'offerta? Ora, il Figlio dell'uomo è signore del sabato.

Guarigione di un uomo dalla mano paralizzata

(Mt. 12, 9-15; Mc. 3, 1-6; Lc. 6, 6-11)

Allontanatosi di là, andò nella loro sinagoga. Ed ecco, c'era un uomo che aveva una mano paralizzata. I farisei interrogarono Gesù per accusarlo.

E' lecito guarire in giorno di sabato?

Chi di voi, se possiede una pecora, e questa, in giorno di sabato, cade in un fosso, non l'afferra e la tira fuori?

"Ora, - aggiunse Gesù - un uomo vale ben più di una pecora".

Quindi, si rivolse all'uomo...

Tendi la tua mano.

Egli la tese, e quella ritornò sana come l'altra. Allora i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. Ma Gesù si allontanò di là e compì altre guarigioni.

Guarigione dell'indemoniato, cieco e muto

(Mt. 12, 22-31; Mc. 3, 22-30;
Lc. 11, 14-20 e ss.)

In quel tempo, fu portato a Gesù un indemoniato, cieco e muto, ed egli lo guarì. Tutta la folla era sbalordita.

Che non sia costui il figlio di Davide?

I farisei, udendo questo, mormoravano contro Gesù.

Costui scaccia i demòni per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni.

Come può succedere che Satana scaccia Satana? Come potrà restare in piedi il suo regno? Perciò io vi dico: qualunque peccato e bestemmia verrà perdonata agli uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata.

Il segno di Giona

(Mt. 12, 38-42; Lc. 11, 29-36)

Alcuni scribi e farisei lo interpellarono.

Maestro,
vogliamo da te vedere
un segno.

Nessun segno vi sarà
dato, se non il segno di Giona.
Come egli rimase tre giorni e
tre notti nel ventre del pesce,
così il Figlio dell'uomo resterà
tre giorni e tre notti nel cuore
della terra...

*...Il "segno" sottinteso del trionfo finale di Cristo Risorto
sarebbe dovuto bastare, dunque, per convertirsi.*

E Gesù continuò...

Nessuno
accende una lampada e poi la mette
in un luogo nascosto o sotto il moggio,
ma sul candelabro, perché chi entra,
veda la luce...

*...Così deve essere l'uomo, che deve illuminare come la
lampada.*

I veri parenti di Gesù

(Mt. 12, 46-50; Mc. 3, 31-35; Lc. 8, 19-21)

*Mentre Gesù parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi parenti stavano fuori e cercavano di parlargli.
Un uomo gli si avvicinò.*

Ecco, tua madre
e i tuoi fratelli stanno
fuori e cercano
di parlarti.

Chi è
mia madre e chi sono
i miei fratelli?

Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli...

Ecco mia madre e
i miei fratelli! Perché chiunque
fa la volontà del Padre mio
che è nei cieli, egli è per me
fratello, sorella e madre.

Guarigione di un infermo alla piscina

(Gv. 5, 1-9)

Durante una festa dei Giudei, un giorno di sabato, Gesù salì a Gerusalemme. Vi era, presso la porta delle Pecore, una piscina dove avvenivano guarigioni miracolose.

Stavano, quindi, sotto i portici che vi erano attorno, molti infermi, ciechi, zoppi e paralitici.

Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Vedendolo giacere, Gesù gli si avvicinò.

Vuoi
guarire?

Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me.

E Gesù...

Alzati, prendi
la tua barella
e cammina.

All'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Discussione sul sabato

(Gv. 5, 10-18)

I Giudei si rivolsero all'uomo che era stato guarito.

E' sabato e non ti è lecito portare la tua barella.

Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina".

Essi lo interrogarono...

Chi è stato a dirti così?

Ma l'uomo non sapeva chi fosse; Gesù, infatti, si era allontanato tra la folla.

Poco dopo, Gesù trovò l'uomo nel tempio.

Ecco: sei guarito!
Non peccare più, perché
non ti accada qualcosa
di peggio.

*Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato
Gesù a guarirlo.*

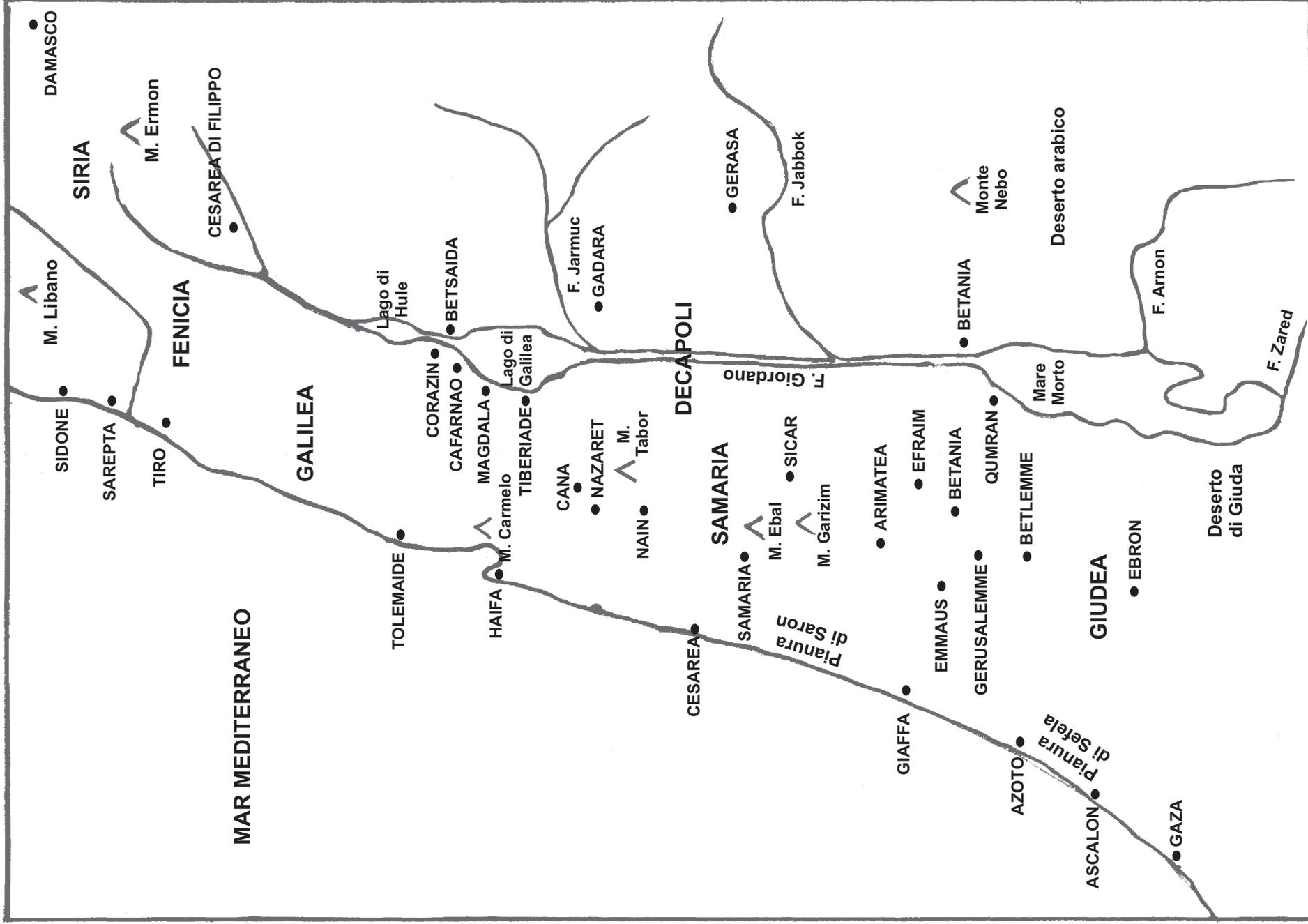
I Giudei, perciò, perseguitavano Gesù e lo accusavano.

Non ti è lecito
fare queste cose
di sabato.

Il Padre mio
agisce anche ora
e anch'io agisco.

*Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché
non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo
Padre, facendosi uguale a Dio.*

La Palestina al tempo di Gesù



Colora i mari, i fiumi e i laghi in azzurro, i monti in marrone e la terraferma in giallo.

INDICE

<i>Presentazione</i>	pag. 3	<i>La preghiera</i>	pag. 65
<i>Annuncio della nascita di Giovanni il Battista</i>	" 4	<i>La parabola dell'amico importuno</i>	" 66
<i>Annuncio della nascita di Gesù</i>	" 6	<i>Il digiuno e i beni del mondo</i>	" 67
<i>Visita a Elisabetta</i>	" 8	<i>Parabola del ricco stolto</i>	" 68
<i>Nascita di Giovanni il Battista</i>	" 9	<i>Fiducia nella provvidenza</i>	" 69
<i>Apparizione dell'angelo a Giuseppe</i>	" 12	<i>Gesù continua a insegnare</i>	" 70
<i>Nascita di Gesù</i>	" 13	<i>La casa sulla roccia</i>	" 72
<i>Visita dei pastori</i>	" 14	<i>Guarigione del servo del centurione</i>	" 73
<i>Presentazione di Gesù al tempio</i>	" 16	<i>Risurrezione del figlio della vedova di Nain</i>	" 75
<i>Visita dei Magi</i>	" 18	<i>La tempesta placata</i>	" 78
<i>Fuga in Egitto</i>	" 20	<i>Gli indemoniati di Gàdara</i>	" 80
<i>Strage degli innocenti</i>	" 21	<i>Guarigione di un paralitico</i>	" 83
<i>Ritorno in Israele</i>	" 22	<i>La chiamata di Matteo e il banchetto con i pubblicani</i>	" 86
<i>Gesù tra i maestri nel tempio</i>	" 24	<i>La fanciulla morta e la donna ammalata</i>	" 88
<i>Predicazione di Giovanni il Battista</i>	" 27	<i>I due ciechi</i>	" 91
<i>Battesimo di Gesù</i>	" 31	<i>Il muto indemoniato</i>	" 93
<i>I primi discepoli</i>	" 33	<i>Missione dei Dodici Apostoli</i>	" 94
<i>Le tentazioni nel deserto</i>	" 38	<i>Elogio di Giovanni il Battista</i>	" 96
<i>Nella sinagoga di Nazaret</i>	" 40	<i>Severo giudizio di Gesù</i>	" 97
<i>Le nozze di Cana</i>	" 42	<i>Inno di lode</i>	" 98
<i>Dialogo con Nicodemo</i>	" 45	<i>La peccatrice perdonata</i>	" 99
<i>Testimonianza di Giovanni il Battista</i>	" 47	<i>Gesù signore del sabato</i>	" 104
<i>Gesù e la donna samaritana</i>	" 48	<i>Guarigione di un uomo dalla mano paralizzata</i>	" 105
<i>Guarigione del figlio di un funzionario</i>	" 53	<i>Guarigione dell'indemoniato, cieco e muto</i>	" 106
<i>La pesca miracolosa</i>	" 55	<i>Il segno di Giona</i>	" 107
<i>Guarigione di un indemoniato</i>	" 60	<i>I veri parenti di Gesù</i>	" 108
<i>Guarigioni nella casa di Pietro</i>	" 61	<i>Guarigione di un infermo alla piscina</i>	" 109
<i>Guarigione di un lebbroso</i>	" 62	<i>Discussione sul sabato</i>	" 111
<i>Le beatitudini</i>	" 64	<i>La Palestina al tempo di Gesù (cartina)</i>	" 113